

€conomia

Dal Cipe 4mila posti al Sud Venerdì via libera a otto contratti di programma

PREZZI

Volano a +7% i listini dell'industria

ROMA Continua la corsa dei prezzi alla produzione. A giugno, secondo l'Istat, l'indice dei prezzi dei prodotti industriali è aumentato dello 0,5% rispetto a maggio e del 6,9% rispetto a giugno '99. Si tratta dell'aumento tendenziale dei listini più alto dal novembre '95. L'aumento della media degli indici negli ultimi 12 mesi rispetto a quella dei 12 mesi precedenti è stata del 3,2%.

L'aumento dei listini del mese scorso, spiegano all'Istat, è da attribuire al settore energetico. Tutto l'aumento sui prezzi si è avuto in pratica per l'incremento di quelli dei beni intermedi (+0,9% congiunturale +11,2% tendenziale), i prezzi dei beni finali di consumo e quelli dei beni finali di investimento sono rimasti invece invariati rispetto a maggio scorso registrando un rialzo, rispettivamente del 2,1% e dell'1,1%. Tra i diversi settori di attività economica, gli aumenti congiunturali più consistenti sono stati registrati nei settori dei prodotti petroliferi raffinati (+3,4%), dei minerali non metalliferi (+1,9%) e dell'energia elettrica, gas e acqua (+1,4% dovuto essenzialmente all'aumento del prezzo del gas). L'unico calo si è avuto per gli alimentari, bevande e tabacchi (-0,5%). Su giugno '99 gli aumenti più consistenti sono stati registrati nei settori dell'energia elettrica, gas e acqua (+29,8%) e dei prodotti petroliferi raffinati (+23,8%).

Per Giampaolo Galli, direttore del centro studi di Confindustria i dati sui prezzi alla produzione di giugno fornisce «una rappresentazione in parte fuorviante dell'effettiva dinamica dei prezzi industriali, in quanto include anche la componente dei beni intermedi che per la maggior parte delle imprese rappresenta un elemento di costo». «Per una valutazione più corretta del contributo dell'industria all'inflazione - continua Galli - occorre scorporare dall'indice Istat la componente dei beni intermedi per ottenere l'indice dei prezzi finali praticati dall'industria, che sono rimasti invariati a giugno rispetto a maggio». Anche in Francia i prezzi alla produzione sono aumentati a giugno dello 0,5% rispetto a maggio, ma sull'anno la progressione è stata del 6,1%.

FERNANDA ALVARO

ROMA Quattromila, quattromilacinquecento posti di lavoro, quasi tutti nel Sud e molti ad alto contenuto tecnologico e formativo. Venerdì il Comitato interministeriale programmazione economica (Cipe) sbloccherà i fondi necessari per dare il via (insieme ai cofinanziamenti regionali) a otto Contratti di programma. Iniziative imprenditoriali immediatamente cantierabili, fin dal giorno dopo in alcuni casi, perché le aree che devono accoglierle o sono già operative oppure sono già attrezzate. Si dà così il via all'utilizzo di una parte dei fondi stanziati con la delibera Cipe del 15 febbraio scorso: 900 miliardi. Milardi che non verranno spesi interamente perché, a integrazione delle spese necessarie per l'avvio di queste iniziative, parteciperanno le Regioni interessate. Dalla Campania, alla Puglia, alla Sicilia. Nel dettaglio. Troveranno fondi la vecchia «Tonno Alco-Palmera» di Bari, ora rivisitata nel Consorzio di imprese agroalimentari «Mada Diana». Il call center dell'inglese «Seven C» di Palermo nel quale



l'Alitalia ha una quota di minoranza e che formerà e darà lavoro a circa 1400 giovani. Un consorzio di piccole e medie imprese che lavorano nel ramo del materiale aeronautico a Napoli e, sempre in Campania, la «Pirelli tubi». Resta al Sud il contratto che riguarda l'accelerazione della crescita del porto transhipment di Taranto con la

«Evergreen» per il quale la giunta regionale pugliese ha appena stanziato 30 miliardi. E anche quello della tedesca «Bosh» che trasferisce a Bari un polo ad alto contenuto tecnologico (per complessivi 400-500 posti di lavoro) per il quale è stata in lizza fino all'ultimo anche la Repubblica Ceca. Guarda invece a tutta Italia il consorzio per il sostegno elettronico e informatico alle piccole e medie imprese, mentre restano ancora da definire un contratto per la Calabria e due contratti turistici (che hanno procedure più complicate) e che dovrebbero riguardare la Basilicata e la Sardegna e che saranno attivati non prima di settembre. Come si vede un mix tra piccole medie e grandi aziende e insieme *new e old economy*. Gli otto contratti, ad effetto di indotto, hanno preso la rincorsa negli ultimi 20 giorni. Pur essendo, in alcuni casi *in itinere* da anni, nel 1999 non ci sono stati finanziamenti perché i 1000 miliardi destinati sono stati dirottati sui Contratti d'Area. I fondi 2000 sono stati sbloccati dall'Europa il 12 luglio. Venerdì l'annuncio del ministro del Tesoro Visco.

IN BREVE

Umts, dieci rilanci da 200 miliardi

Si parte dai previsti 4.000 miliardi minimi con rilanci da almeno 200 miliardi, il 5%, per le prime dieci tornate della fase del «miglioramento competitività». Il disciplinare di gara per l'assegnazione delle licenze dell'Umts, pubblicato ieri, fissa la fase dei rilanci stabilendo che nelle tornate successive alla decima, l'incremento minimo può scendere al 2%, cioè 80 miliardi di lire. Le licenze avranno durata di 15 anni a partire dal gennaio 2002. Il termine ultimo per la presentazione delle domande è il 24 agosto.

Daimler-Mitsubishi firmato il contratto

Daimler-Chrysler e Mitsubishi hanno firmato, lo scorso venerdì, il contratto finale per l'acquisto del 34% della casa giapponese da parte del colosso tedesco-americano. Secondo quanto dichiarato in un comunicato dalla Daimler-Chrysler, l'operazione annunciata lo scorso marzo costerà 2,1 miliardi di euro e riguarderà le vetture daturismo e le utilitarie. Il pagamento sarà effettuato tramite un aumento di capitale. L'alleanza, conclude la nota, non è ancora stata sottoposta al vaglio dell'antitrust.

Malpensa, Ue in linea col governo

Il ministero dei Trasporti è soddisfatto del risultato del rapporto su Malpensa della Cranfield University, consulente incaricato dalla Commissione europea di verificare la capacità operativa dello scalo e del sistema aeroportuale milanese. «Da una prima lettura del rapporto - afferma una nota dei Trasporti - sembra che l'insieme delle raccomandazioni formulate dal consulente della Commissione europea corrisponda agli interventi e alle misure che il governo italiano intende porre in essere in vista di un ulteriore sviluppo del sistema aeroportuale milanese». La Sea «prende atto con soddisfazione del risultato del rapporto che attesta la capacità di crescita del sistema aeroportuale milanese».

Lavoro, crescono gli incidenti Inail: nei primi sei mesi del 2000 sono il 12% in più

ROMA Aumentano del 12% gli incidenti mortali nei cantieri. Nei primi sei mesi del 2000 sono state 110 le vittime nel settore costruzioni, rispetto alle 97 dello stesso periodo del 1999. Per dare un giro di vite a questo grave fenomeno, l'Inail e l'Autorità per la Vigilanza sui lavori pubblici, hanno siglato questa mattina a Roma una convenzione, con l'ulteriore obiettivo di realizzare un sistema integrato di monitoraggio che consentirà di seguire l'intera filiera degli appalti pubblici, grazie alla realizzazione di un banca dati, la prima del suo genere in Italia.

Nel frattempo, il fenomeno non conosce soste. Le costruzioni edili, rappresentano, infatti, il settore più colpito con 66 morti nei primi sei mesi di quest'anno, rispetto ai 57 del '99. Fra tutte le Regioni ita-

liane è la Lombardia a guadagnarsi il primo posto con 85 infortuni mortali nei settori industria e servizi nel primo semestre del 2000. Erano, invece, stati 71, quelli registrati nello stesso periodo dello scorso anno. Una hit parade che vede al secondo posto l'Emilia Romagna, con 67 incidenti nel 2000 e 42 nel '99. In Veneto, sono, invece, stati 60, dieci in più rispetto allo scorso anno, mentre la Toscana, si guadagna un triste quarto posto con 46 incidenti nel 2000, rispetto ai 25 del '99. Al contrario, Valle D'Aosta, ha registrato 2 incidenti nel 2000 e 2 nel '99, mentre la Basilicata ha avuto 8 incidenti mortali nei primi mesi di quest'anno e solo 4 nel '99. Trentino Alto Adige e Molise, chiudono, invece, la classifica rispettivamente con 8 e 9 incidenti mortali dall'inizio di quest'anno.

Un discorso analogo, leggendo i dati dell'Inail, è possibile farlo per il settore agricoltura, dove primeggiano la Lombardia, la Puglia e l'Emilia Romagna. Sotto il profilo geografico, a tirare la volata degli incidenti mortali, sia nel '99 che nel 2000 per i settori industria e servizi e per l'agricoltura, sono il Nord-Est, seguito dal Nord-Ovest e dal Centro Italia. Ma, intanto, al di là delle carte ufficiali reciprocamente firmate, viene dai due presidenti, l'annuncio di una «tolleranza zero» nei confronti del fenomeno. «Ogni tre-quattro mesi faremo verifiche a tappeto - spiega il presidente dell'Inail Gianni Billia - e, realizzeremo con Regioni e Comuni, specifici archivi per mettere sotto la lente di ingrandimento gli appalti, acquisendo tutti i dati che servono per capire come si muovono le aziende di appartenenza».

